



54 Festival del teatro greco di Siracusa

ANCORA PASSIONE, ANCORA TEATRO

 **INDA**
ISTITUTO NAZIONALE DEL DRAMMA ANTICO

Luciano Canfora

La scena del potere

L'uomo greco vede sorgere nell'animo umano grazie all'esercizio del potere una dialettica virtuosa e al contempo perversa. Il potere fa del governante saggio ed equilibrato, e talora degli eroi, un sovrano 'assoluto', portato a esercitare violenza e sopraazione sugli altri e ad alienare se stesso; lo trascina dall'apice della fortuna all'abisso della rovina in un corto circuito sintetizzato nel vocabolo "tirannide".

A questo tragico corto circuito si ispira la stagione 2018 al Teatro Greco di Siracusa, infatti la metafora del potere è metafora della vita stessa, è apologo morale che ci obbliga a riettere sulla precarietà della sorte umana, sulla sua mutevolezza imperscrutabile e spesso irragionevole.

Si partirà dall'Edipo a Colono, l'ultima tragedia superstite di Sofocle rappresentata postuma, e ponte ideale con la lotta fratricida dei figli di Edipo per il possesso della città messa in scena nella stagione 2017. Una tragedia scritta dall'ormai novantenne tragediografo, in una Atene annientata dal precipitare degli eventi della guerra con Sparta, che apre il varco per una possibile rinascita: il vagheggiato e simbolico ritorno, a Colono, di un buon padre-re.

Così che anche l'inesorabile verdetto dell'Edipo re (dentro il migliore dei sovrani può nascondersi il più vergognoso dei criminali), trova il suo riscatto in un nale 'aperto', che di quel verdetto rappresenta una ritrattazione revisionistica (dentro il più orribile dei criminali può celarsi il più salvico dei sovrani). Edipo assurge, così, a portatore di una chance di salvezza per Atene recepita dal sovrano di Atene Teseo – vero buon sovrano, Teseo, il mitico re ateniese emblema, nel teatro attico, del «tiranno» 'giusto' e 'inclusivo', interviene, anche nel nale dell'Eracle di Euripide, l'altra delle due tragedie previste nella programmazione siracusana del 2018. Dramma appassionante e struggente, ricco di inattesi colpi di scena e di intenso patetismo.

È il dramma della follia, che colpisce e trascina nella polvere l'eroe civilizzatore e benefattore dell'umanità per antonomasia qual è Eracle eroe 'positivo' che salva in extremis la propria famiglia dalla strage macchinata da Lico, il tiranno usurpatore del trono di Tebe e poi, proprio come Edipo, vede paradossalmente ribaltato e irreparabilmente 'contaminato' il proprio destino personale: l'irrazionale vendetta di Era, lo induce a uccidere, in un raptus di follia, gli stessi familiari, dando vita a una delle rappresentazioni più lucide e spettacolari, mai oerte dal teatro antico e moderno, del delirio della mente umana. Entrambi, Edipo ed Eracle, contaminati e precipitati nella più cupa disperazione per le proprie involontarie colpe, riconosceranno nell'amicizia di Teseo – e dunque, fuor di metafora, in Atene – la luce della solidarietà e dell'accoglienza. L'antico eroe sovrumano muore per rinascere come uomo: questa volta egli riceve, anziché dare, l'aiuto del prossimo, e sopporta le soerenze dei comuni mortali. Il gigantismo del tiranno e dell'eroe trovano il loro grottesco rovescio nel demagogo della commedia "I Cavalieri" di Aristofane - primo premio alle Lenae del 424 a.C. e mai sino a oggi prevista nella programmazione siracusana dell'INDA - che di quella 'tragica' grandezza rappresenta, in maniera provocatoria e demagogica, lo svilimento e la degradazione. I protagonisti sono il vecchio e rimbambito Demo, allegoria del popolo ateniese, e un servo di casa, Paagone, controgura di Cleone (demagogo per antonomasia della commedia ateniese e bersaglio privilegiato della satira politica aristofanea), uomo rozzo ma astuto e potente, che con l'adulazione e i raggiri si è guadagnato i favori del padrone. A sorpresa, grazie alle trame di altri due servi stanchi di essere tiranneggiati ma anche al decisivo supporto del coro di Cavalieri (nemici giurati della democrazia ateniese), con tragicomico rovesciamento Paagone-Cleone cadrà in disgrazia e verrà soppiantato da un politico a dir poco 'improvvisato': un Salsicciaio, terzo componente di un esilarante terzetto! Chi è, in questa vicenda, il tiranno? Chi l'eroe? Sarà la storia, quella antica e quella attuale, a rispondere.

Al teatro greco di Siracusa le rappresentazioni classiche diventano festival

La Fondazione Inda raddoppia le produzioni

Sei produzioni, due serate uniche, imperdibili, e il ritorno delle 'Rane' di Aristofane arricchiranno il già prestigioso cartellone del Festival del teatro greco di Siracusa. Il 2018 segnerà dunque la nascita di un vero **Festival del teatro antico**, di respiro internazionale, al **Teatro greco di Siracusa** in occasione del **54° ciclo di rappresentazioni classiche**. Uno sforzo produttivo inedito ed una nuova frontiera per il rilancio e la valorizzazione della tradizione e del potenziale della Fondazione Inda, che riparte dagli **oltre 140 mila spettatori** registrati nel 2017 e prosegue nella missione di proporre i testi classici attraverso uno sguardo contemporaneo. Un successo cresciuto di anno in anno che sarà testimoniato nel 2018 anche da un accordo con la Rai che sarà media partner della rassegna.

Il cuore del Festival al Teatro greco di Siracusa sarà costituito dalle due tragedie **'Edipo a Colono'** di Sofocle, con la regia di **Yannis Kokkos** ed **'Eracle'** di Euripide diretto da **Emma Dante**, e dalla commedia **'I Cavalieri'** con la regia di **Giampiero Solari**. Le due tragedie saranno in scena a giorni alterni dal 10 maggio al 24 giugno mentre la commedia è in programma dal 29 giugno all'8 luglio.

A fare da filo conduttore alle tre nuove produzioni sarà una riflessione su "la scena del potere": un tema universale e attualissimo, presente nei titoli scelti per questa nuova edizione del festival.

Oltre al fascino dei testi proposti si aggiungerà il richiamo di un cast artistico di rilievo la cui presenza di per sé giustifica un viaggio a Siracusa. **Massimo De Francovich, Roberta Caronia, Danilo Nigrelli, Sebastiano Lo Monaco, Stefano Santospago, Fabrizio Falco e Sergio Mancinelli** reciteranno in 'Edipo a Colono', **Francesco Pannofino, Gigio Alberti, Antonio Catania** reciteranno nella commedia 'I Cavalieri' assieme a **Roy Paci** che ne comporrà anche le musiche, **Maria Giulia Colace** sarà Eracle nel cast dell'opera diretta da Emma Dante che include anche **Carlotta Viscovo, Serena Barone, Naïke Anna Silipo, Patricia Zanco, Francesca Laviosa, Arianna Pozzoli, Katia Mirabella e Samuel Salamone**.

In questa edizione, più che mai, **la musica avrà un ruolo centrale**, fino a prendere corpo all'interno dello spazio scenico del Teatro greco. **Roy Paci**, eclettico musicista e trombettista sarà per la prima volta sul palco del Teatro greco della "sua Siracusa" come compositore delle musiche di scena de 'I Cavalieri' e nei panni del Corifeo nell'inedito ruolo di attore.

A firmare le musiche dell'opera di Emma Dante, 'Eracle', sarà la cantautrice palermitana **Serena Ganci**, da diversi anni al fianco della regista. Per l'occasione attraverserà il Teatro greco alla guida del coro dell'anziano popolo di Tebe.

Le musiche di 'Edipo a Colono' saranno invece composte dal musicista greco **Alexandros Markeas**, compositore contemporaneo franco-greco. Sarà lui a creare un tessuto fatto di suoni ed effetti sonori che scandiranno il testo di Sofocle.

Il tradizionale cartellone di rappresentazioni classiche sarà affiancato da due eventi speciali. Sarà un appuntamento unico e ricco di contenuti e suggestioni **'Conversazioni con Tiresia' scritto e rappresentato da Andrea Camilleri** appositamente per l'INDA e per il teatro greco di Siracusa, con la regia di **Roberto Andò** che andrà in scena l'11 giugno. La stagione sarà poi completata dalla replica di **'Palamede' scritto e rappresentato da Alessandro Baricco** che vedrà tra i protagonisti l'attrice **Valeria Solarino**, in scena il 18 luglio.

Infine per la prima volta nella storia dell'INDA verrà riproposto uno spettacolo di repertorio. Spinto dal successo del 2017, tornerà per quattro serate dal 12 al 15 luglio la commedia **'Rane' di Aristofane, con la regia di Giorgio Barberio Corsetti** e la comicità di **Salvo Ficarra e Valentino Picone**.

Allungamento della stagione con spettacoli di altissima qualità, coinvolgimento di registi e artisti di fama internazionale, attenzione alle nuove generazioni e valorizzazione della cultura classica e del patrimonio dell'INDA, sono le parole chiave della nuova stagione allestita dalla Fondazione Inda e pensata dal Commissario straordinario **Pier Francesco Pinelli**, dal direttore artistico **Roberto Andò** con il sostegno storico e filologico di **Luciano Canfora**.

La dimensione culturale della stagione sarà sottolineata anche in un **ciclo di tre conferenze prestigiose**: il 31 maggio **Massimo Cacciari** introdurrà le due tragedie 'Eracle' ed 'Edipo a Colono', il 28 giugno Luciano Canfora presenterà 'I Cavalieri' mentre il 16 luglio **Alessandro Baricco** interverrà sui rapporti tra l'epica e la tragedia.

La media partnership con Rai Cultura permetterà una maggiore diffusione dei contenuti culturali ed educativi dell'attività dell'INDA, che culminerà con la ripresa e messa in onda su Rai5 di 'Eracle' di Euripide.

Come parte integrante della stagione, la Fondazione prosegue il prezioso ed incessante lavoro con le scuole e con i giovanissimi. Anche quest'anno decine di migliaia di studenti assisteranno alle rappresentazioni del Teatro di Siracusa e parteciperanno alla ventiquattresima edizione del "Festival Internazionale del Teatro Classico dei Giovani" nello scenario dello stupendo Teatro greco di Palazzolo Acreide con l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, per il suo valore educativo, sociale e culturale.

Frutto del lavoro e dell'attenzione dell'INDA verso le nuove generazioni, gli allievi dell'Accademia d'arte del dramma antico, reimpostata e potenziata a partire dall'ultimo anno accademico, che ogni anno accoglie giovani aspiranti attori da tutta Italia, costituiranno il nucleo del coro che si esibirà al Teatro greco di Siracusa nelle quattro rappresentazioni classiche.

"La rilevanza e l'impegno della stagione che l'INDA realizza nel 2018 e le tante manifestazioni di stima e di supporto che sempre più riceviamo dal mondo della cultura, dello spettacolo e dal territorio in cui lavoriamo – ha dichiarato il commissario straordinario della Fondazione Inda Pier Francesco Pinelli - testimoniano lo spirito dell'INDA di continua e coraggiosa espansione ed innovazione nel rispetto della tradizione"



ERACLE

Emma Dante

note di regia

Dentro un corpo maschile, muscoloso e arrogante, l'eroe ostenta la sua forza, si mette a tu per tu con gli dei, esalta la sua potenza con l'ambizione di diventare un dio. Di contro, le donne figlie madri e mogli degli eroi, aspettano, subiscono, si sacrificano, vanno in esilio o negli inferi, rassegnandosi a vite solitarie e prendendo su di sé le colpe dei padri e dei mariti. Cosa succede se una femmina incarna l'eroe, rappresentando la sua potenza e la sua fragilità con l'armonia nei fianchi e la durezza nello sguardo? Cosa succede se il maschio-eroe del mito diventa bianco e lieve come una nuvola?

In Eracle mi interessa la fragilità, perché non è la forza né il potere a renderlo virile. È la sua anima e il suo coraggio a fare di lui un essere umano, non certo i suoi muscoli. È un semidio invincibile solitario e nevrotico, che all'apice della tragedia gira i tacchi ed esce di scena, non cerca il sacrificio della pena per i suoi delitti, ma fugge dal dolore seguendo il consiglio dell'amico del cuore. È umano Eracle.

La sua storia non è più una tragedia ma appartiene al dramma della riconciliazione. Posseduto e deviato da Lissa e Iride, stermina la famiglia ma nonostante ciò, a differenza di Aiace o Edipo re, Eracle si salva lasciando ad Anfitrione la sepoltura dei figli e della moglie.

Il suo cammino è circolare, di appartenenza a due mondi: l'aldilà e l'aldiqua. E anche se il regno dei morti è la sua meta più ambita, il nostro eroe è terreno, materno, pieno di contraddizioni e di dubbi. Un semidio ermafrodito che ha dentro di sé maschio e femmina intimamente uniti.

Penso a un gioco teatrale con regole nuove, mi allontano dall'antichità delle forme canoniche e invito un cast al femminile di ricoprire tutti i ruoli senza distinzione di genere, così come i greci giocavano a interpretare le donne in scena. Penso a una comunità androgina, dove il potere viene fatto a pezzi e sostituito dal candore dell'infanzia, dalla purezza.

Penso al rapporto tra la donna e il mito in cui stavolta è la donna a misurarsi con la leggenda.

Emma Dante

biografia

Nata a Palermo nel 1967, Emma Dante esplora il tema della famiglia e dell'emarginazione attraverso una poetica di tensione e follia nella quale non manca una punta di umorismo. Drammaturga e regista si è diplomata a Roma nel 1990 all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico. Nel 1999 costituisce a Palermo la compagnia Sud Costa Occidentale con la quale vince il premio Scenario 2001 per il progetto mPalermu e il premio Ubu 2002 come novità italiana. Nel 2001 vince il premio Lo Straniero, assegnato da Goredò Fo, come giovane regista emergente, nel 2003 il premio Ubu con lo spettacolo Carnezzeria come migliore novità italiana e nel 2004 il premio "Gassman" come migliore regista italiana e il premio della critica (Associazione Nazionale Critici del Teatro) per la drammaturgia e la regia. Nel 2005, vince il premio Golden Graal come migliore regista per lo spettacolo Medea. Ha pubblicato Carnezzeria. Trilogia della famiglia siciliana con una prefazione di Andrea Camilleri e il suo primo romanzo Via Castellana Bandiera, vincitrice del premio Vittorini e del Super Vittorini 2009. Nell'ottobre del 2009 le viene assegnato il premio Sinopoli per la cultura. Il 7 dicembre del 2009 inaugura la stagione del teatro alla Scala con la regia di Carmen di Bizet diretta da Daniel Barenboim.

Dal gennaio 2011 gira in Italia e all'estero lo spettacolo La trilogia degli occhiali, pubblicato da Rizzoli, costituito da tre capitoli: Acquasanta, il castello della Zisa e Ballarini. Nell'aprile 2012 debutta a Parigi all'Opéra Comique La muta di Portici di Auber diretta da Patrick Davin che viene ripresa nel marzo 2013 al teatro Petruzzelli di Bari con la direzione di Alain Guingal con grande successo di pubblico e di critica.

Con La muta di Portici vince il premio Abbiati nel 2014. Nell'ottobre 2012 debutta, al teatro Olimpico di Vicenza, verso Medea tratta da Euripide, con musiche e canti composti ed eseguiti dal vivo dai fratelli Mancuso.

Nel 2013 presenta in concorso alla settantesima edizione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, il film Via Castellana Bandiera tratto dall'omonimo romanzo, a conclusione della quale Elena Cotta vince la Coppa Volpi per la miglior interpretazione femminile.

Il 18 gennaio 2014 inaugura la stagione del Teatro Massimo di Palermo con Feuerstot di Richard Strauss con la direzione di Gabriele Ferro. Nel 2014 riceve l'incarico biennale di direttrice artistica del sessantasettesimo ciclo di spettacoli classici al teatro Olimpico di Vicenza.

Nello stesso anno Emma Dante diventa regista principale al teatro Biondo, e direttrice della Scuola delle arti e dello spettacolo costituita all'interno del teatro stabile della città di Palermo. Il 21 gennaio 2017 inaugura la stagione del Teatro Massimo con Macbeth di G. Verdi diretto da Gabriele Ferro.

Il 28 febbraio 2017 debutta al Teatro Strehler Bestie di scena coprodotto dal Piccolo Teatro di Milano, Atto Unico/ Compagnia Sud Costa Occidentale, Teatro Biondo di Palermo e Festival d'Avignon. Il 9 aprile 2017 debutta al Teatro Comunale di Bologna il dittico: Voix Humaine e Cavalleria Rusticana diretto da Michele Mariotti.

ERACLE

Cast

Traduzione

Giorgio Ieranò

Regia

Emma Dante

Assistente Alla Regia

Federico Gagliardi

Scene

Carmine Maringola

Assistente Scenografo

Roberto Tusa

Costumi

Vanessa Sannino

Musiche

Serena Ganci

Coreografie

Manuela Lo Sicco

Disegno Luci

Cristian Zucaro

Personaggi E Interpreti

Anfitrione

Serena Barone

Megara

Naike Anna Silipo

Lico

Patricia Zanco

Eracle

Maria Giulia Colace

Iris

Francesca Laviosa

Lyssa

Arianna Pozzoli

Messaggero

Katia Mirabella

Teseo

Carlotta Viscovo

Corifeo

Samuel Salamone

Danzatrici

Sabrina Vicari

Mariella Celia

Silvia Giuffrè

Sena Lippi

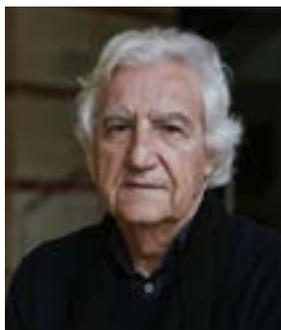
Musicisti

Serena Ganci

Marta Cannuscio

Coro

Accademia D'arte Del Dramma Antico



Yannis Kokkos

note di regia

L'ultima tragedia di Sofocle è sia una meditazione sul destino umano sia un inno ad Atene, la sua amata città.

Portando sulle sue vecchie spalle il peso di terrificanti crimini a cui non poteva sfuggire, cacciato dalla sua patria Tebe, Edipo divenne un migrante, (Edipo arriva finalmente a Colono, luogo della sua sepoltura).

Gli dei lo condannarono, gli dei lo designarono come il luogo della sua liberazione. Edipo diventa l'eroe - protettore della città che lo accoglie sia per etica che per interesse.

E' una tragedia sulle frontiere materiali e metafisiche, sul mistero della libertà umana prima dell'onnipotenza degli dei, della responsabilità, della vecchiaia e della gestione politica della città, "Edipo a Colono" è anche un poema intimo, un viaggio mentale.

Da Siracusa a Epidauro il nostro spettacolo porterà le orme di Edipo nel bosco sacro delle Erinni, il luogo della sua apoteosi.

Yannis Kokkos

biografia

Greco di origine, Yannis Kokkos vive in Francia dal 1963, dove ha compiuto studi in scenografia all'Ecole Supérieure d'Art Dramatique di Strasburgo. Tappa fondamentale della sua carriera è stata la lunga collaborazione, iniziata nel 1969, con il regista Antoine Vitez. Insieme hanno realizzato numerosi spettacoli alla Comédie Française, al Festival di Avignone, al Piccolo Teatro di Milano e al Théâtre de Chaillot (dal 1981 al 1988), tra cui *Le Soulier de Satin*, *Electre*, *Hamlet*. La sua attività di scenografo per il teatro d'opera lo ha visto impegnato nell'allestimento di lavori quali *Macbeth* all'Opéra di Parigi, *Pelléas et Mélisande* al Teatro alla Scala, a Vienna ed al Covent Garden, *La voix humaine* al Théâtre du Châtelet, *Die Zauberöte* alla Staatsoper di Vienna, *Don Carlo* al Teatro Comunale di Bologna, *Elektra* al Grand Théâtre di Ginevra e a San Francisco. Per il balletto, Yannis Kokkos ha rimesso scene e costumi di *Undine* e *L'Odysée* all'Opera di Amburgo, *Sylvia* al Palais Garnier per le coreografe di Neumeier.

A partire dal 1987 Yannis Kokkos ha iniziato a dedicarsi anche alla regia, alternando spettacoli di teatro drammatico a produzioni d'opera lirica e di teatro musicale. Fra queste ricordiamo *Boris Godunov* al Teatro Comunale di Bologna, all'Opéra Bastille e a Nizza, *Oresteia* di Xénakis al Festival di Gibellina, *Ariane et Barbe-bleue* di Paul Dukas al Grand Théâtre di Ginevra, *La damnation de Faust* di Berlioz al Théâtre du Châtelet, *Death in Venice* a Nancy e all'Opéra Royal de Wallonie di Liegi, *Iphigénie* e *La Thébàide* di Racine alla Comédie Française, nonché *Carmen*, *Tosca* e *Don Giovanni* al Festival Chorégies d'Orange, *Tristan und Isolde* alla Welsh National Opera di Cardiff e al Covent Garden, *Salomé*, *Norma* all'Opéra Bastille, *Elektra* all'Opéra de Lyon. Di rilievo la collaborazione con il Teatro alla Scala, dove ha curato la regia della nuova produzione della *Götterdämmerung* diretta da Riccardo Muti per l'inaugurazione della stagione 1998/1999, cui hanno fatto seguito *Iphigénie en Aulide* e *Der Fliegende Holländer* e *Norma*. Al Teatro Massimo di Palermo è stato regista di *Medée*, *Tancredi* al Teatro Real di Madrid e a Sevilla al Teatro de la Maestranza. Nel 2017 ha diretto *Nabucco* alla Bayerische Staatsoper di Monaco, *Samson et Dalila* al Mariinsky Theatre di San Pietroburgo. Nel 1986 Yannis Kokkos ha ottenuto il "Prix du Syndicat de la Critique" per la scenografia di *Elektra* e, nel 1987, due Molières per l'allestimento dell'*Echange* e i costumi di *Madame de Sade*, nonché la Medaglia d'oro della Quadriennale della Scenografia di Praga per la carriera. La produzione della *Clemenza di Tito*, di cui ha curato regia e scene per l'Opéra Bordeaux e per la Welsh National Opera, nel 1998 ha ricevuto il Premio Laurence Olivier come migliore spettacolo lirico.

Cast

Traduzione	Federico Condello
Regia	Yannis Kokkos
Regista Collaboratore	Alfio Scuderi
Assistente Artistica	Annick Blancard
Regista Assistente	Stephan Grögler
Musiche	Alexandros Markeas
Scene	Yannis Kokkos
Assistente Scenografo	Cleo Laigret
Costumi	Paola Mariani
Luci	Giuseppe Di Iorio

Personaggi E Interpreti (Ordine Apparizione)

Edipo	Massimo De Francovich
Antigone	Roberta Caronia
Ismene	
Teseo	Sebastiano Lo Monaco
Creonte	Stefano Santospago
Polinice	Fabrizio Falco
Messaggero	Danilo Nigrelli
Straniero	Sergio Mancinelli
I° Corifeo	Davide Sbrogiò
Coro Di Vecchi	Massimo Cimaglia, Francesco Di Lorenzo, Lorenzo Falletti, Eugenio Maria Santovito, Carlo Vitiello

Coro	Accademia D'arte Del Dramma Antico
------	------------------------------------



Giampiero Solari

note di regia

Ci si aspetterebbe che l'uomo di oggi, culmine di una "complessa evoluzione tecnologica", sia riuscito a risolvere tanti problemi sociali e politici che lo assillavano ai tempi della Grecia antica: populismo, demagogia e corruzione.

Sono passati duemila e cinquecento anni da quando Aristofane, armato di ironia e maestria teatrale, si permetteva di prendere in giro i politici del suo tempo, che al posto di esprimere l'essere umano nel suo massimo splendore intellettuale, erano dei gretti, beceri esseri grotteschi, che si affannavano in una sgangherata corsa al potere, vanitosi della propria ignoranza.

E proprio oggi, contrariamente ad ogni "razionale previsione e mistica preveggenza", le parole di Aristofane sono più che mai necessarie; la natura dell'essere umano non è cambiata, e l'attuale situazione politica è tornata ad essere la stessa comicamente volgare, intrisa di demagogia e populismo, raccontata ne *I Cavalieri*.

Le parole e i paradossi della drammaturgia di Aristofane sono la nostra linea guida, i suoi personaggi ci immergono in una realtà visiva ed evocativa, e grazie al suo sarcasmo carico di feroce satira, l'Atene del tempo rivive sotto i nostri occhi, in chiave grottesca e paradossalmente visionaria, mostrandoci una vicenda tanto analoga alla nostra attualità da non rendere necessaria nessuna operazione di scrittura che ne cambi l'ambientazione.

Il salsicciaio, Demo, Paflagone, Demostene, Nicia, *i Cavalieri*, il corifeo, il Popolo sono tutti lì, a disposizione degli spettatori, per divertirli, mostrandogli come le ipocrisie e le volgarità umane non hanno né tempo né luogo.

Una impostazione registica semplice e diretta che immerge la vicenda dei *Cavalieri* nel contesto naturale del Teatro Antico di Siracusa, con i suoi alberi, i suoi scavi nascosti, la sua pietra bianca. La scenografia e i costumi riprenderanno questo contenitore suggestivo, creando di volta in volta i diversi spazi della narrazione.

I CAVALIERI

Giampiero Solari

biografia

Giampiero Solari è un drammaturgo, regista teatrale, autore e regista televisivo. Ha frequentato la Civica scuola del Piccolo Teatro di Milano e nel 1981 ha fondato la compagnia Te-Atro con la quale ha firmato diverse regie e cominciato l'attività didattica alla Scuola Civica "Paolo Grassi" ex Piccolo Teatro di Milano, insegnando recitazione e regia. Dal 1998 è direttore artistico del Teatro Stabile delle Marche. Nel 2007 firma il nuovo allestimento di Aida all'Arena di Verona. Da dicembre 2015 è Direttore della Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano. Tra le direzioni teatrali a partire dagli anni '80, ci sono *Alla città di Roma*, *Le intellettuali* di Molière, *Saveo* di Edward Bondin collaborazione con Asti Teatro, dove incontra attori come Gigio Alberti, Paolo Rossi, Lorenzo Loris, Claudio Bisio, Lucia Vasini, Elena Callegari, Mario Sala. Nel 1985 fonda la Compagnia Teatro Atomico insieme a Mario Sala e Lorenzo Lois. Tra le altre regie ci sono *Night in Tunisia*, happening con Paolo Rossi e Lucia Vasini, *La mandragola* di Machiavelli, *La vita è sogno* di Pedro Calderón de la Barca, *La commedia da due lire* con Paolo Rossi, Lucia Vasini, David Riondino, Antonio Catania, Gigio Alberti, Bebo Storti, Adolfo Margiotta e Massimo Olcese. Nel 1992 ha curato per le giornate della moda di Palazzo Pitti, alcune sfilate per le strade di Firenze con Romeo Gigli. Nel 1994 è regista e coautore di *Pop e Rebelot* con Paolo Rossi e Vinicio Capossela. Nel 1995 crea la Compagnia Les Italiens insieme a Paolo Rossi e Lucia Vasini. Nel 1997 è regista di *Vizio di famiglia* con Maria Amelia Monti e Gigio Alberti. Nel 1997 è coautore della regia teatrale del concerto di Bob Dylan e la musica d'autore italiana per il Papa a Bologna trasmesso su RaiUno, cura la regia ed è coautore con Michele Serra ed Enzo Santini dello spettacolo *Giù al Nord* con Antonio Albanese. Per la tv cura anche il concerto trasmesso su RaiUno con Lucio Dalla, Francesco De Gregori e Dario Fo e l'evento Canale Cinque per Amnesty international con Antonello Venditti, e l'Orchestra sinfonica di Soa, Simple Mindse Kaled. Ha curato la regia di *Penso che un sogno così...*, lo spettacolo teatrale di Giuseppe Fiorello e di *Lora del Rosario*, spettacolo teatrale con Fiorello del 2015 e ancora Performance, lo spettacolo di Virginia Raffaele nel 2016. Per il teatro stabile delle Marche mette in scena con Enrico Bertolino *Il diluvio fa bene ai gerani* e *Il borghese gentiluomo* di Molière con Giorgio Panariello che in tre anni di tournée fa registrare più di 130.000 spettatori. Tanta anche l'attività in tv dove è ideatore e autore di *C'era un ragazzo* con Gianni Morandi per RaiUno, autore di Pavarotti and Friends, ideatore e coautore di *Francamente me ne infischio* con Celentano, Tutti gli zeri del mondo con Renato Zero, Uno di noi con Gianni Morandi, *Torno Sabato* con Giorgio Panariello e *Il cielo è sempre più blu*, *Stasera pago io* e *Stasera pago io revolution* con Fiorello. E' stato il regista di *Il più grande spettacolo dopo il weekend* con Fiorello, direttore artistico di *X Factor* sulla Rai e su Sky e di *Stasera Laura: ho creduto in un sogno* con Laura Pausini. E' consulente artistico di Sky.

ICAWVIERI

Cast

Traduzione
Regia
Regista Collaboratore
Regista Assistente
Musiche
Scene
Costumi
Luci
Movimenti

Olimpia Imperio
Giampiero Solari
Alfio Scuderi
Paola Galassi
Roy Paci
Angelo Linzalata
Daniela Cernigliaro
Angelo Linzalata
Lara Guidetti

Personaggi E Interpreti

Il Salsicciaio
Paflagone//Cleone
Demo
Corifeo
Coro

Francesco Pannofino
Gigio Alberti
Antonio Catania
Roy Paci
Accademia D'arte Del Dramma Antico

CONVERSAZIONE CON TIRESIA

di e con Andrea Camilleri
regia di **Roberto Andò**



11 giugno

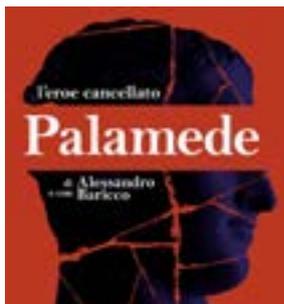
INDA - Festival del Teatro Greco - Siracusa

“Chiamatemi Tiresia, sono qui per raccontarvi una storia più che secolare che ha avuto una tale quantità di trasformazioni da indurmi a voler mettere un punto fermo a questa interminabile deriva. A Siracusa vi dirò la mia versione dei fatti, e la metterò a confronto con quello che di me hanno scritto poeti, filosofi e letterati. Voglio sgombrare una volta per tutte il campo da menzogne, illazioni, fantasie e congetture, ristabilendo i termini esatti della verità.”

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri sceglie Tiresia e quel che di questo personaggio ci ha trasmesso la letteratura, la filosofia, la poesia, e lo elegge a pretesto - come già fece Borges con molti dei suoi temi prediletti - per investigare un pensiero da cui estrarre tracce, o prove, della sua vita precedente. Le infinite manipolazioni subite da questa straordinaria figura attraverso epoche e generi, costituiscono per Camilleri uno specchio in cui riflettersi, e attraverso cui rileggere il senso ultimo dell'invenzione letteraria.

L'indovino che compare nell'Odissea, il profeta reso cieco da Giunone (o da Atena?) punito perché rivelava i segreti degli dei, è il protagonista di una conversazione solitaria che si terrà l'11 giugno al Teatro Greco di Siracusa, nel corso della quale il più grande scrittore italiano, meditando ad alta voce sulla cecità e sul tempo, sulla memoria e sulla profezia, parlerà di sé e del suo viaggio nella vita e nella Storia.



PALAMÉDE

Palamede

l'eroe cancellato

di e con Alessandro Baricco e Valeria Solarino

54° Festival del Teatro Greco di Siracusa

18 luglio 2018

La storia di un eroe classico dei tempi d'Omero, caduto nell'oblio e ripescato dalla narrazione di Alessandro Baricco, in scena con Valeria Solarino nei panni di Palamede.

Palamede era uno dei più noti eroi achei: figura guida dell'esercito, inventore geniale, giovane ammirato e amato. Fu condannato a morte (ingiustamente) perchè denunciato da Odisseo di aver venduto i piani di guerra achei ai troiani. Ovviamente era solo un duello all'ultimo sangue tra due élites intellettuali: vinse Odisseo che fabbricò false prove della colpevolezza di Palamede. Così il grande eroe fu lapidato e il suo nome sistematicamente cancellato dalla memoria: in Omero non appare neanche una volta. Eschilo, Sofocle ed Euripide lo celebrarono in teatro ma le tragedie andarono perdute.

Ideazione, scrittura e regia Alessandro Baricco

con Alessandro Baricco, Valeria Solarino

Giovanni Fabris e Paolo Bonato

luminismi e scene Roberto Tarasco

musiche originali Nicola Tescari

costumi Giovanna Buzzi

produzione Elastica





Le Rane **di Aristofane**

di Giorgio Barberio Corsetti

54° Festival del Teatro Greco di Siracusa

12 - 15 luglio 2018

Il 54° ciclo di rappresentazioni classiche al Teatro greco di Siracusa amplia il suo calendario canonico, rafforzando il rilancio della commedia avviato lo scorso anno con la valorizzazione del repertorio dell'INDA. Una valorizzazione che si concretizza attraverso l'aggiunta in cartellone di un quarto spettacolo, un ritorno, a grande richiesta, visto il successo nell'ambito della passata edizione. Da giovedì 12 a domenica 15 luglio è prevista, infatti, **la ripresa di 'Rane' di Aristofane, con Ficarra e Picone** nel ruolo dei due protagonisti, Xantia e Dioniso, per la regia di **Giorgio Barberio Corsetti**.

Uno sforzo produttivo "unico", tra i primi frutti del grande lavoro di rinnovamento che il commissario straordinario Pier Francesco Pinelli e il direttore artistico Roberto Andò, hanno portato avanti nel corso della passata stagione, con l'obiettivo di rafforzare il ruolo del Teatro greco di Siracusa al centro del panorama teatrale internazionale. Il palcoscenico di Siracusa, tra i più antichi e suggestivi al mondo, è il luogo ideale per accogliere lo sguardo della scena contemporanea sul mito e sul classico. Così, le ultime scelte lo hanno sempre più trasformato in un cantiere orientato a mostrare i linguaggi e le forme attraverso cui i grandi talenti del teatro, italiani e stranieri, rinnovano e vivificano la grande drammaturgia antica.

La scelta di riprendere un'opera come 'Rane', che lo scorso anno è andata sold out in tutte le sue repliche, è una grande opportunità per il pubblico di Siracusa, di assistere (per la prima volta per chi non c'era, di tornare per chi deciderà di ripeterne l'esperienza), all'irresistibile duello tra due interpreti tra i più straordinari della nostra tradizione comica, in grado di illuminare con la risata gli aspetti più ambigui della nostra società.

Gli stessi protagonisti che ne hanno decretato il successo proprio per la loro peculiarità e originalità in un contesto così classico, Salvo Ficarra e Valentino Picone, si sono misurati con un testo che mette a confronto due "giganti" come Eschilo ed Euripide. Uno spettacolo unico, moderno, con grandi effetti visivi e le musiche dal vivo dei 'SeiOttavi'.